

Venendo alla quantità della leva, se la patria ha bisogno di 18000 uomini, si chiamino; se di più, si chiamino ancora; ma per questo solo motivo e non per altro.

Veniamo ora alla parte pratica.

Non tutte le cose che si vogliono si possono fare. È difficile di potersi fare una leva nelle provincie meridionali allo stato in cui trovansi attualmente?

Questo è il punto più arduo della questione. Colà manca la forza necessaria alla sicurezza dei cittadini; le nostre famiglie stanno tremando, e si difendono coll'armi in pugno. Qui si nega l'estensione del malumore che esiste nelle provincie napoletane, ma è un fatto che esso è grande. Si sono toccati tutti gl'interessi. Le manifatture sono manomesse. Si sono toccati gl'interessi de' luoghi ecclesiastici, de' luoghi pii e di altri. Non ch'io voglia ora patrocinar questi o quelli, ma una gran parte della gente vivea di questi interessi.

Nulla vi dico di quello che viene da Roma; ognuno di voi lo sa.

In tale stato di cose, decretare una leva di 36000 uomini è lo stesso che mettere esca al fuoco.

Dichiaro altamente che ciò è inopportuno nello stato presente. Chiamate pure 100000 uomini, se occorrono, ma in altro momento. (*ilarità*) Non si dà tutto il peso che merita alla situazione attuale dell'Italia meridionale, ma bisogna pur riconoscere che è anormale; è una situazione molto più grave di quello che il Ministero crede. Qua si sta al sicuro, ma là si trema, e da me si trema per due cose: tremo per i miei, ma più ancora perchè quell'Italia, che si è fatta una con tanti stenti, corre il pericolo di dividersi in due. (*Interruzione*) Non è già ch'io voglia tal cosa (Dio me ne guardi), ma la temo.

DI CAVOUR C., presidente del Consiglio. Non lo tema; ciò non accadrà.

PRESIDENTE. Debbo avvertire l'onorevole deputato Polsinelli che il ragionamento, che egli ora espone per l'inopportunità della legge, è un tema già stato svolto dal deputato Cocco, il quale ha fatto, in conclusione, una proposta che nessuno, nemmeno il deputato Polsinelli, è sorto ad appoggiare. (*Si ride*)

POLSINELLI. Ho visto che la Camera stava muta, perchè non aveva compreso quello che ha detto l'onorevole Cocco. (*ilarità, e segni di dissenso*)

PRESIDENTE. Scusi, il deputato Cocco ha parlato a voce altissima, e tutti l'hanno compreso. In seguito ho chiesto ben chiaramente se la Camera intendeva di appoggiare quella proposta; anzi sono stato sospeso per vedere se vi fosse un solo che l'appoggiasse; ma nessuno l'ha appoggiata.

POLSINELLI. Io ho alzato la mano e nessuno l'ha veduta. (*Viva ilarità*)

Del resto debbo aggiungere (voglio dire tutto quello che sento nel cuore, perchè questa è la miglior maniera di parlare), debbo aggiungere che, come ha detto l'onorevole ministro della guerra, vi sarebbero 72000 uomini delle quattro classi; convengo che una parte di questi non potevano venire; ma, se non tutti 72000, potevano venirne 50000; io ne ho mandati molti da Arpino ai depositi, e i superiori li rimandarono a casa. La legge che li chiamava è in vigore da tre mesi, e non si è mai curata. Come bene avvertiva l'onorevole Cocco, i coscritti presso di noi per lo più devono essere tradotti colla forza, ma non si diede commissione ai sindaci nè di usarla, nè di pagare la viaria; non si fece niente. Venne solo un decreto sui fogli, e questi giovani, alcuni partivano volontariamente, altri erano obbligati dalle autorità locali a partire, ma tornavano subito. Essendo stati abbandona-

nati in mezzo alla strada, ora sono colle armi in mano, e bisogna combatterli.

Così si sono fatti due mali: invece di soldati abbiamo dei briganti, ed ora bisogna mandare di qua truppa per ridurli al dovere e tutelare l'esistenza e le vite dei cittadini, e, quel che è più, per impedire che l'Italia non si scinda.

Ebbene, se voi vi foste indirizzati ai sindaci, e dato loro l'incarico di pagare la viaria ed usare un po' di forza, tutti quegli uomini sarebbero venuti subito.

Se la Camera permette, dirò tutto quello che mi sento....

Una voce. Dica pure!

POLSINELLI. Eccomi qua.

I volontari (io non parlo dei volontari che fecero parte dell'esercito meridionale, parlo dei volontari che desideravano di venire all'esercito stanziale) ci erano, e ve ne sono moltissimi che non sono mai stati ricevuti da nessuno. Aprite delle iscrizioni di volontari e ne avrete a dovizia. Termino dicendo che votare adesso la legge di 36000 uomini è assai rischioso per le circostanze, non perchè non sia buona, ed aggiungo che per il momento è non solo inopportuna, ma è una di quelle misure che vale maggiormente ad irritare quelle popolazioni, e forse ad indurle a fare quello che tutti amiamo che non si faccia.

SIXIO. La questione che, secondo me, non doveva essere esaminata che come questione di cifre, o tutto al più di sistema, si innalzò quasi ad una controversia politica, ed io perciò la tratterò anche sotto questo aspetto.

Vi sono, o signori, due grandi fatti storici: al primo tutto il mondo s'inchina, voglio dire la rivoluzione francese; il secondo, la caduta di Venezia, tutti la deplorano!

Or bene, quale dei due volete? La rivoluzione francese che si fa rispettare da tutti, o Venezia che miseramente cade senza difesa? (*Bene! Bravo!*) Questo paese, nella cui storia non vi era, direi così, una macchia nera (*Con forza*), perdio! ci fa venire la vergogna alla fronte quando pensiamo al modo in cui è caduto; è caduto perchè non aveva forze organizzate. (*Bene! Bravo!*)

Bisogna aver forza; ecco tutta la questione. Questa legge sul reclutamento che si vuole applicare è la più ristretta che possa esservi, e se vi ha qualche cosa a lamentare si è che in tempo di guerra esclude troppa gente; converrebbe perciò allargarla.

Quando le provincie del mezzogiorno contribuiranno quel poco che loro si domanda, daranno molto meno di quello che possono dare. (*Benissimo!*) Io non posso assolutamente sentire che si facciano tante difficoltà; delle difficoltà ce ne sono sempre state ogni volta che si è voluto applicare una legge sul reclutamento in tutte le parti del mondo.

Quando venne estesa la legge sulla leva alla Sardegna, si diceva che in quell'isola sarebbe venuto giù il mondo; eppure nulla accadde (*ilarità!*); sono venuti i Sardi a servire, hanno prestato buoni servigi, sono ottimi soldati, e danno eccellenti risultati, tanto dal punto di vista militare, quanto dal lato della moralità pubblica.

Io desidero che non solo per la leva, ma anche per altri servizi, il Governo nel mezzogiorno si valga di tutti i mezzi di cui può disporre; quelle provincie possono dare, e daranno ben di più.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

(È chiusa.)

Il ministro e la Commissione sono d'accordo che la discussione si apra sopra il progetto di quest'ultima, al quale però il Ministero oppone due diversi articoli.